

CORRIERE DELLA SERA

 **La recensione**

Natura e tormenti di Ligabue in scena nei luoghi della Bassa

di **Magda Poli**



All'aperto

Un momento dello spettacolo «Bassa Continua - Toni sul Po», terzo movimento del «Progetto Ligabue» di Mario Perrotta, incentrato sulla figura del geniale pittore

Mario Perrotta per chiudere il percorso intrapreso nella vita e nell'arte di Antonio Ligabue ha scelto una drammaturgia per immagini e per luoghi, quelli vissuti da *Toni sul Po*, idea vincente che ha coinvolti 3 paesi e 250 tra

Viaggio

La vita e l'arte del pittore emiliano attraverso il percorso rivisitato da Perrotta

attori, musicisti e tecnici in un grande sforzo organizzativo e ideativo ben riuscito che ha avvicinato emotivamente al pittore. A Guastalla e a Gualtieri, lungo la golena del Po e nel manicomio di Reggio Emilia riecheggiano i passi di Toni «el pitùr», svizzero tedesco adottato dalle nebbie e dalle calure della Bassa Padana,

dalla natura selvaggia come la sua indole. Un'immersione di due giorni negli umori di Ligabue, smarrito al suo arrivo a Guastalla «sceso dietro la sua anima», attorniato da incomprensione e rifiuto che non cesserà mai di sentire neanche quando arriveranno denaro e gloria. E ogni sera Toni lo urla al suo funerale a Gualtieri. Di rara bellezza per la magia della natura e l'accendersi di suoni parole e canti il percorso serale lungo la golena, dove Toni ha vissuto solo, nascosto con le fiere del suo immaginario, spiando la vita e vivendo la sua arte. Affascinante lo scorre silenzioso di un barchino sul quale avanza un Ligabue incantato mentre ascolta una viola cantare il suo sogno impossibile d'amore. Disperante il viaggio nel manicomio dove l'incomprensione sembra tramutarsi in elettroshock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA